



## LE ISTANZE PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI NATATORI PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE PISCINE IN ITALIA

**ASSO  
NUOBI**



**agisi**  
ASSOCIAZIONE GESTORI  
IMPIANTI SPORTIVI  
ITALIANI

**FORUM  
PISCINE**

**GESTORI DEL  
PIEMONTE**



*Illustrissimo Ministro **Vincenzo Spadafora**  
e P.C. Egregio Direttore Generale **Giuseppe Piero***

2 dicembre 2020

Desideriamo anzitutto, ringraziarLa per l'attenzione che rivolge al mondo dello sport e degli impianti sportivi. Come spesso accade, i momenti difficili tendono ad unire persone ed organizzazioni per comuni interessi.

La chiusura degli impianti natatori, a causa del diffondersi della pandemia sanitaria, ha prodotto danni enormi al settore delle piscine. Il primo lockdown ha generato perdite ingenti, determinando la chiusura e il conseguente fallimento di alcune gestioni.

Alla riapertura estiva, grazie all'applicazione delle linee guida, l'attività di piscina è ripresa, ma con un notevole aggravio dei costi unito alla riduzione dei ricavi, determinata in gran parte, ma non solo, dal contingentamento degli ingressi. A questo, si sono aggiunte la minore propensione delle persone a frequentare le piscine per paura del contagio, e la ridotta disponibilità di spesa delle famiglie per questa tipologia di servizi.

L'unico aspetto positivo di questa situazione è rappresentato dalla disponibilità a dialogare e collaborare da parte delle principali associazioni di categoria in rappresentanza delle imprese e associazioni che gestiscono gli impianti natatori italiani. Questa collaborazione si è consolidata in una riunione plenaria nel mese di novembre che ha generato momenti di confronto e approfondimenti sui temi legati alla grave situazione contingente che stiamo vivendo.

Tutti hanno preso atto del grande sforzo che Lei ha compiuto ponendo sempre lo sport all'attenzione di ogni decreto e/o manovra finalizzata a sostenere l'effetto delle restrizioni generate dalle chiusure e/o dalle limitazioni. Ma siamo altrettanto convinti che, purtroppo, quanto fatto fino ad oggi se è sufficiente per la maggior parte degli impianti sportivi **NON È SUFFICIENTE PER LE PISCINE!**

Senza dilungarci nei dettagli, le piscine sono gli impianti sportivi in assoluto più energivori e tecnicamente complessi. Solo alcuni esempi: gli impianti di circolazione, filtrazione acqua, di ricircolo dell'aria, di riscaldamento ecc. devono funzionare h24 senza soluzione di continuità. Le piscine hanno impianti che anche durante questi periodi di fermo necessitano di essere tenuti in funzione, in caso contrario non garantirebbero la ripartenza.

Da un lavoro piuttosto lungo e impegnativo che ha visto coinvolti anche professionisti autorevoli per le materie amministrative, fiscali e legali, le associazioni di categoria sono riuscite a convergere sulla condivisione di 4 ISTANZE che riteniamo fondamentali per **LA SOPRAVVIVENZA DEGLI IMPIANTI NATATORI.**

È bene sottolineare che le Istanze qui esposte, formulate dalle associazioni di categoria dei gestori di piscine rappresentano un **contributo nella speranza che possano essere di aiuto al Dipartimento dello Sport** per poter prendere atto della particolarità delle Piscine nel panorama degli impianti sportivi.





## **LE ISTANZE PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI NATATORI PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE PISCINE IN ITALIA**

### **1. CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO IN % AL MANCATO INCASSO DURANTE I MESI DI CHIUSURA DELLE PISCINE**

L'alto impatto dei costi fissi delle piscine e le ripetute chiusure hanno portato nel 2020 una ormai chiara e conosciuta crisi economica per i gestori di impianti natatori e una conseguente grave crisi finanziaria. Si richiede pertanto un contributo per i mesi di chiusura pari almeno al 50% degli incassi degli stessi mesi del 2019.

Risulta certamente evidente a tutti che gli impianti sportivi sono stati sotto il profilo economico pesantemente colpiti dalla pandemia generata dal COVID-19. Le misure sul distanziamento hanno di fatto dimezzato le capacità teoriche del numero degli utenti, e le spese di gestione e di sanificazione sono state ugualmente molto pesanti. Gli impianti quindi per alcuni mesi sono stati totalmente chiusi, e per altri hanno dovuto lavorare a scartamento ridotto. Chi ha tenuto aperto lo ha fatto sotto costo, pur di continuare ad offrire un importante servizio alla collettività, sia garantendo la possibilità di praticare esercizio per tenersi in forma, sia tenendo impegnati e lontani da strada e assembramenti i ragazzi. La breve riapertura aveva dato qualche flebile speranza, ma poi la seconda ondata ha vanificato tutti gli sforzi. Come molte altre categorie, anche i gestori degli impianti sportivi hanno la necessità di un contributo a fondo perduto calcolato sui minori ricavi rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

### **2. PROROGA AUTOMATICA DELLE CONCESSIONI E DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE/AFFITTO DI AZIENDA DA 3 A 5 ANNI**

Tema delicato quello delle concessioni, in particolare per le Piscine. Nella maggioranza dei casi le Piscine sono di proprietà dei Comuni, e vengono date in concessione in forza di gare. Molto spesso uno degli elementi delle gare è l'impegno a sostenere degli investimenti sulle strutture dell'impianto. Nel partecipare alle gare si predispongono quindi dei business plan che prevedano l'ammortamento di tali investimenti nella durata della concessione. In questo lungo periodo di pandemia i gestori hanno accumulato perdite, e per recuperarle sarà necessario allungare la durata delle concessioni. Si riterrebbe congrua una proroga automatica da 3 a 5 anni per recuperare la normalità e assorbire le perdite.

### **3. CONTRIBUTO SULLE UTENZE UTILIZZANDO IL CREDITO DI IMPOSTA E APPLICAZIONE IVA AL 4%**

Come noto gli impianti sportivi sono strutture che, per il loro funzionamento, richiedono il sostenimento di importanti costi energetici. Questo è ancor più evidente negli impianti natatori nei quali ai costi energetici si deve aggiungere il costo dell'acqua, vera materia prima per lo svolgimento delle diverse attività. Si stima che, un impianto natatorio base di medie dimensioni (25mt lunghezza-16 metri larghezza-1,50 metri di profondità), abbia un fabbisogno energetico annuo (compreso il costo dell'acqua) di circa 80.000,00 euro (pari al 20% dei costi stimati per la gestione). Tali costi, sebbene parzialmente ridotti durante i periodi di chiusura dell'impianto, devono in buona parte essere ugualmente sostenuti, in quanto gli impianti tecnologici (impianti di filtraggio, pompe, ecc.) devono essere tenuti in funzionamento per non comprometterne le funzionalità. Centrale il costo dell'acqua che, in caso di svuotamento e riempimento delle vasche, aggiunge un ulteriore costo di natura straordinaria. Da ciò l'esigenza di intervenire, con misure straordinarie, per la riduzione dei costi energetici, sia durante il periodo dell'emergenza sanitaria (caratterizzato dalla chiusura delle piscine e/o l'utilizzo limitato da parte di atleti agonisti), sia nella fase conseguente alla riapertura ed alla prosecuzione delle attività. Per questo motivo sarebbe auspicabile un intervento normativo diretto a:

**UTENZA IDRICA = 1.** utilizzo della leva fiscale, riconoscendo ai gestori, un credito d'imposta calcolato in proporzione al costo sostenuto. **2.** Applicazione di una tariffa base identica a



quella applicata per gli impieghi pubblici (scuole, musei, edifici pubblici, ecc.).

3. Riduzione/abbattimento della quota fissa di fognatura e depurazione che rappresentano circa il 45% del totale della tariffa totale. 4. Previsione di uno scaglionamento tariffario che tenga conto dei consumi. 5. Riduzione dell'aliquota IVA al 4% (attualmente 10%).

**UTENZE ENERGETICHE (energia elettrica e gas)** = 1. utilizzo della leva fiscale, riconoscendo ai gestori, un credito d'imposta calcolato in proporzione al costo sostenuto. 2. Applicazione di una tariffa base identica a quella applicata per gli impieghi pubblici (scuole, musei, edifici pubblici, ecc.). 3. Riduzione dell'aliquota IVA al 4% o al 10% (attualmente 22%).

#### **4.) NELLE INDENNITA' PREVISTE PER I CANONI DI LOCAZIONE PREVEDERE UN AMPLIAMENTO ALLE ALTRE FORMULE DI AFFITTO IMPIANTO NATATORIO (AFFITTO DIAZIENDA/CONCESSIONI)**

##### **a)** Contributi a fondo perduto canoni di concessione e/o utilizzo impianti

L'articolo 217 del D.L. 19 marzo 2020 n. 34 (Decreto Rilancio) ha previsto la costituzione di un Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale con una dotazione per il 2020 di 40 milioni di euro. L'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto n. 5098 dell'11 maggio 2020, nello stabilire i pre-requisiti di assegnazione ha previsto che i richiedenti debbano "essere titolari di uno o più contratti di locazione aventi ad oggetto unità immobiliari site nel territorio italiano e correttamente identificate al NCEU, regolarmente registrati presso l'Agenzia delle Entrate".

In considerazione del fatto che sulla dotazione iniziale residuavano disponibili risorse per euro 11.944.526,00 in data 09 novembre 2020 è stato pubblicato un nuovo avviso del Dipartimento per lo Sport per la richiesta di contributi a Fondo perduto da parte di società e associazioni sportive dilettantistiche per i canoni di locazione. Il pre-requisito richiesto è lo stesso di quello previsto nel decreto 5098 dell'11 maggio 2020 ovvero "essere titolari di uno o più contratti di locazione aventi ad oggetto unità immobiliari site nel territorio italiano e correttamente identificate al NCEU, regolarmente registrati presso l'Agenzia delle Entrate".

L'esclusione dei canoni concessori e dei contratti di affitto di azienda per l'utilizzo di strutture sportive ad uso pubblico appare del tutto immotivato e non coerente con la rappresentazione di una realtà, quella dello sport dilettantistico, che nella maggior parte dei casi utilizza gli impianti sportivi pubblici in regime concessorio e quelli privati in contratto di affitto di azienda. Si chiede pertanto di inserire nei prossimi provvedimenti che prevedano l'erogazione di contributi a Fondo perduto per le locazioni anche fattispecie diverse da quelle delle locazioni tipiche (contratti affitto ramo di azienda).

##### **b)** Riduzione dei canoni di affitto dovuti durante i mesi di chiusura forzata.

Art. 216 (Disposizioni in tema di impianti sportivi)

*«...3. La sospensione delle attività sportive, disposta con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri attuativi dei citati decreti legge 23 febbraio 2020, n. 6, e 25 marzo 2020, n. 19, è sempre valutata, ai sensi degli articoli 1256, 1464, 1467 e 1468 del codice civile e, a decorrere dalla data di entrata in vigore degli stessi decreti attuativi, quale fattore di sopravvenuto squilibrio dell'assetto di interessi pattuito con il contratto di locazione di palestre, piscine e impianti sportivi di proprietà di soggetti privati. In ragione di tale squilibrio il conduttore ha diritto, limitatamente alle cinque mensilità da marzo 2020 a luglio 2020, ad una corrispondente riduzione del canone locatizio che, salva la prova di un diverso ammontare a cura della parte interessata, si presume pari al cinquanta per cento del canone contrattualmente stabilito ...»*

**Sarebbe un intervento di fondamentale importanza ampliare quanto previsto al comma 3 dell'Art 216 anche alle altre tipologie contrattuali (affitto di ramo di azienda e canoni concessori)**

c) Credito di imposta per i canoni di affitto.  
Dapprima il Decreto Ristori (D.L. 137/2020, pubblicato in G.U. del 28.10.2020) e, successivamente, il Decreto Ristori-bis (D.L. 149/2020, pubblicato in G.U. del 09.11.2020), hanno infatti esteso la finestra temporale di assegnazione del credito, correlandola ai canoni di locazione e di affitto d'azienda versati per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2020.

L'entità del credito di imposta è differenziata in funzione della fattispecie contrattuale. In particolare, il bonus spettante è pari al:

- 60% del canone dovuto in base al contratto di locazione;
- 30% del canone dovuto in base al contratto di affitto d'azienda o di servizi a prestazioni complesse;
- 50% del canone dovuto in base al contratto di affitto d'azienda stipulato dalle strutture turistico ricettive.

**Un altro intervento di fondamentale importanza sarebbe di ampliare quanto previsto per i i canoni di locazione (credito imposta 60%) anche alle altre tipologie contrattuali (affitto di ramo di azienda e canoni concessori).**

*Le piscine, come ricordato prima, rappresentano luogo di attività motoria per circa 5 milioni di italiani, luogo di lavoro per migliaia di lavoratori sportivi. Sono tra gli impianti sportivi più frequentati ospitando gestanti, attività neonatale, attività dell'infanzia, dell'adolescenza, degli adulti e della terza età. Sono frequentate dalle scuole di ogni ordine e grado, da numerose associazioni disabili, importanti attività subacquee. Sono luoghi deputati alla formazione di migliaia di addetti alla Sorveglianza balneare in un paese che conta più di 7mila km di costa.*

***Le piscine in Italia rappresentano un Patrimonio Sociale e Sportivo indispensabile per il nostro Paese.***

Rimanendo in attesa di un cortese riscontro da parte della Sua segreteria, restiamo a completa disposizione Sua e dei Suoi collaboratori per ogni informazione ulteriore. Nel ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà riservare alle nostre istanze, La ringraziamo anticipatamente per il tempo dedicato al mondo delle piscine.

I Nostri Migliori Saluti a Lei e al suo Staff.

In rappresentanza delle associazioni di categoria:  
**Marco Sublimi, Roberto Bresci**

